

*Editoriale*

## **Per una riforma ecumenica e missionaria della Chiesa**

*di Lorenzo Raniero \**

Chi ha un po' di dimestichezza con la storia dell'ecumenismo sa bene che agli inizi del moderno movimento ecumenico vi è la Conferenza Missionaria Internazionale di Edimburgo: nel giugno del 1910 oltre mille delegati di società missionarie protestanti di diverse denominazioni si riunirono nella capitale scozzese con lo scopo di aiutare i missionari a forgiare uno spirito comune nell'annuncio del Vangelo. In questo modo, la vocazione missionaria della Chiesa si colloca alla fonte del percorso ecumenico moderno proclamando che l'annuncio dell'unico Evangelo di Cristo ha bisogno della credibilità della comunione. Come all'inizio fu elemento propulsore del moderno cammino ecumenico delle Chiese, così anche oggi l'impegno missionario mantiene la sua forza rinnovante e riformatrice nei confronti di ogni Chiesa cristiana.

### **Una sinodalità ecumenica**

A partire da questa consapevolezza testimoniata dalla storia, la Redazione di *Studi Ecumenici*, in collaborazione con la Rivista *Missione Oggi*, ha cercato di coniugare questi tre ambiti tematici per coglierne tutta la ricchezza e la fecondità: la missione, il dialogo ecumenico e la riforma della Chiesa. Un cordiale ringraziamento va a Mario Menin direttore di *Missione Oggi* che con tanta generosità ha messo a nostra disposizione competenze e contenuti. Da qual-

\* LORENZO RANIERO, frate minore, è preside dell'Istituto di Studi Ecumenici "San Bernardino" (Venezia), docente di etica ed ermeneutica ecumenica presso il medesimo Istituto, direttore di Redazione della rivista Studi Ecumenici.

che tempo, infatti, il lavoro della Redazione della nostra rivista si apre a proficue collaborazioni con personalità di spicco del mondo ecumenico, oltre che con altre riviste ed enti che ci possono aiutare a comprendere e ad approfondire le tematiche scelte per i nostri dossier. Un esercizio di dialogo e di ascolto, dunque, anche al nostro interno.

Il tema che presentiamo in questo volume vuole essere un approfondimento sulla riforma missionaria della Chiesa cattolica dal punto di vista ecumenico. A partire, infatti, da uno sguardo sui punti di rinnovamento messi in atto da papa Francesco, che ha trovato nuovo slancio nella ridefinizione della Chiesa "missionaria in uscita", aperta cioè alla missione e nello stesso tempo accogliente e inclusiva anche al suo interno verso tutti coloro a cui si rivolge, abbiamo cercato di interpellare le altre Chiese cristiane per avere uno sguardo "altro" nei confronti di questo processo in atto. Crediamo che a partire dalla tradizione delle altre confessioni cristiane possiamo imparare e cogliere elementi e sottolineature utili per rinnovare il volto della Chiesa cattolica. La dimensione missionaria ecclesiale, quindi, diventa il punto decisivo, dal momento che con essa la Chiesa si espone al mondo e alle altre Chiese, accettando di essere toccata e messa in discussione per camminare sempre più verso la fedeltà alla propria identità e vocazione. Già in questo atteggiamento si delinea il volto di una Chiesa dialogica e umile, disponibile ad interrogarsi e ad ascoltare voci esterne ad essa, con quello spirito di sinodalità così tanto invocato, che qui assume dei chiari tratti ecumenici. Uno stile caratterizzato dall'ascolto di tutti per capire come dovrebbe essere la Chiesa oggi per poter fare in modo che il Vangelo pervada e modelli la vita delle persone. Risuonano qui le parole di *Unitatis redintegratio* n. 4, quando afferma che "quanto dalla grazia dello Spirito Santo viene compiuto nei fratelli separati, può pure contribuire alla nostra edificazione" e "far sì che lo stesso mistero di Cristo e della Chiesa sia raggiunto più perfettamente".

## Inclusione

La struttura del dossier è volutamente inclusiva. Infatti i materiali sulla *Riforma missionaria della Chiesa cattolica* mutuati dalla rivista *Missione Oggi*, sono preceduti da un'ampia sezione che esplora la dimensione ecumenica del tema e seguiti dai contributi di alcuni autori di diverse confessioni cristiane che espongono le proprie attese in ordine alla riforma della Chiesa cattolica. Pertanto il dossier si apre con un interessante articolo che ripercorre lo sviluppo della teologia della Missione in ambito ecumenico scorrendo la storia dei contenuti dell'*International Review of Mission* (dott. Risto Jukko); segue un articolo che approfondisce il rapporto tra ecumenismo e riforma della Chiesa a partire dal documento conciliare *Unitatis redintegratio* e da documenti di singole Chiese, dialoghi bilaterali locali e internazionali (Simone Morandini), e un contributo che mette in evidenza le domande di cambiamento che vengono dalle Chiese del Sud del mondo ove il pluralismo delle culture e delle fedi è presente con tutte le sue ricchezze e contraddizioni (Mauro Castagnaro). A chiudere la cornice, ci sono i contributi provenienti da alcune Chiese cristiane che stimolano e provocano il processo di riforma della Chiesa cattolica, offrendo spunti e prospettive nuove e interessanti. Compare così la voce protestante che mette in evidenza punti di partenza comuni di riforma, ma anche l'invito alla ricerca di un rinnovato spazio della fede nella dimensione pubblica (Elisabetta Ribet); lo sguardo ortodosso che insiste sulla missione come un invito alla relazione e alla salvaguardia della persona umana (Panaghiotis Yfantis); la prospettiva pentecostale che riporta l'attenzione sulla natura carismatica della Chiesa e sull'evangelizzazione come azione propria dello Spirito (Carmine Napolitano); infine il contributo della Chiesa Avventista che suggerisce un aggiornamento della dimensione ministeriale nella Chiesa che può essere favorito dall'attuale stagione sinodale inaugurata nel mondo cattolico (Davide Romano).

Al centro di questa cornice si collocano i contributi sulla riforma missionaria dentro la Chiesa cattolica iniziata con il magistero dell'attuale pontefice. Compaiono, dunque, due articoli che inda-

gano sulle linee di riforma intraprese da papa Bergoglio, in particolare la rivitalizzazione della modalità sinodale, preziosa eredità del Concilio, e il superamento di una visione universalista della Chiesa (Franco Ferrari e Roberto Repole); fanno seguito due contributi su temi più specifici: le donne e i ministeri ecclesiali (Serena Noceti) e l'evangelizzazione quale stimolo per la Chiesa e la sua teologia ad attuare la propria riforma, legandosi al contesto in cui vive (Paolo Boschini). Uno sguardo prospettico chiude il dossier, grazie ai due ultimi articoli: il primo, per il quale il contributo ad un processo futuro di riforma in chiave missionaria ed ecumenica può essere dato da una Chiesa ospitale, capace di stare dentro al dibattito pubblico (Marco Dal Corso); l'altro, secondo cui l'incremento alla riforma ecumenica della Chiesa può venire dalla via della sinodalità, dal dialogo interreligioso e dall'inculturazione (Giovanni Patton).

La varietà dei contributi – per i quali ringraziamo gli autori – offre ai lettori una panoramica sulla forza riformatrice insita nel dialogo ecumenico e nella dimensione missionaria della Chiesa, mettendo in evidenza che la riforma non è mai fine a se stessa, ma un mezzo per dare una forte testimonianza cristiana, favorire una più efficace evangelizzazione e incoraggiare un dialogo più costruttivo con tutti<sup>1</sup>.

### **Tra ecumenismo e dialogo interreligioso**

Il tema del dossier non esaurisce il materiale presente in questo fascicolo di *Studi Ecumenici*. Nella seconda sezione del volume sono raccolti articoli di vario respiro tematico: a 40 anni dalla pubblicazione del documento di Lima *Battesimo Eucaristia Ministero* (BEM) non poteva mancare un contributo che mettesse in luce in quale misura questo testo, nel corso dei decenni, abbia cambiato l'ecumenismo (William Henn), e di fronte al diffondersi continuo delle Chiese pentecostali nel Sud del mondo, un contributo che

<sup>1</sup> Cfr. FRANCESCO, *Costituzione Apostolica Praedicate Evangelium, sulla Curia Romana e il suo servizio alla Chiesa e al Mondo*, n. 12, del 19 marzo 2022.

presentasse un'accurata riflessione sociologica di quello che viene chiamato il "terzo cristianesimo" (Vincenzo Pace). La tematica ecumenica ritorna ancora nel poderoso articolo di Dario Chiapetti che indaga le potenzialità ecumeniche dell'ontologia personalista del metropolita di Pergamo I. Zizioulas, mentre il tema del dialogo interreligioso è presente sia nel piacevole articolo di Maria Elena Cembali sulla figura biblica di Hagar, quale figura di donna esclusa e rifiutata, che tuttavia è incontrata da Dio, come anche nella proposta di Giuseppe dal Ferro che riflette su religioni ed etica civile, mettendo in evidenza come solo il dialogo fra le religioni può contribuire a fondare un'etica pubblica sui valori che ciascuna tradizione religiosa possiede.